

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1877

In quanto al primo domando per ora almeno, molto poco; chieggo puramente ed esclusivamente che sia data esecuzione ad un lavoro testè riconosciuto di somma necessità dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, voglio dire del raddrizzamento e nuovo alveamento del Reno nel territorio di Bagno di Piano.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici avendo riconosciuto, come dissi, la necessità di questi lavori, faccio viva preghiera all'onorevole ministro, che regge il Ministero dei pubblici lavori, acciò la corrispondente somma si riscontri nel bilancio di definitiva previsione.

L'altra mia preghiera, riguarda pure un torrente di minore importanza, ma che si trova esso pure in condizioni veramente eccezionali, ed è il Quaderna.

Fino dal 1841 idraulici distinti studiarono quale fosse il mezzo per migliorare le condizioni di quel torrente, specialmente nel suo ultimo tronco. Fu speso un milione per la creazione di un diversivo; diversivo che non ha potuto mai dare risultati utili, inquantochè non fu possibile introdurre in esso le acque, stante la instabilità delle arginature, che dovevano contenerle.

Gli idraulici stanno ancora studiando i rimedi; ed in oggi si parla di rinfianchi, di incalzi alle arginature del vecchio Quaderna, si parla di progetti che tenderebbero a bonificare terreni compresi dalle arginature del Quaderna, e da quelle del diversivo.

Io non intendo portare nessuna parola sul migliore sistema da adottarsi per risolvere una così lunga questione, ed attenderò il parere degli uomini competenti chiamati a deciderla. Richiamo unicamente l'attenzione dell'onorevole ministro che regge i lavori pubblici, perchè si preoccupi della condizione di questo torrente, che minaccia continuamente di portare la distruzione nelle campagne circostanti, chiamo l'attenzione del ministro dei lavori pubblici, perchè una buona volta si venga alla sistemazione di questo torrente, al quale effetto sono state presentate istanze, ed avanzate proteste da moltissimi proprietari che hanno il diritto di essere ascoltati e soddisfatti.

MORINI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

MORINI. Lo indico subito, è molto chiaro. L'onorevole Lugli mi ha messo in bocca parole che non ho detto mai. Io sono solito a rispettare sempre i miei colleghi, e non mi sono mai meritato, nè in quest'Aula, nè in altre, il rimprovero che piacque indirizzarmi l'onorevole Lugli. Non ostante i termini cortesi che usai non potei evitare le osservazioni dell'onorevole Lugli. Lascio a lui la

responsabilità di aver nominato un egregio collega, che la sa assai lunga in materia d'acqua, e che io rispetto altamente.

Io dissi, mi pare, che parlarono nella discussione specchiate individualità, capi squadra, e poi aggiunti anche, mi pare, spiriti eletti che si lasciano trasportare dal loro genio, o una cosa simile, ma in tutto ciò io non feci allusione nè a Tizio, nè a Caio...

PRESIDENTE. Ma ora siamo alle opere di seconda categoria.

MORINI. Io non ho dato motivo a chichessia di attaccarmi. Non ho mai nominato nè Tizio, nè Caio, nè Sempronio e tanto meno l'egregio collega indicato dall'onorevole Lugli e che io stimo assai.

PARENZO. Iscritto per parlare sopra un altro capitolo del bilancio sarò brevissimo per non far perdere troppò tempo alla Camera. Vedo iscritte cospicue somme per le opere idrauliche di seconda categoria. Vorrei ora fare una raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio, ed è di affrettare quanto è più possibile l'appalto di questi lavori perchè possano essere eseguiti durante l'inverno. L'onorevole presidente del Consiglio non ignora che specialmente nelle provincie venete le condizioni dei lavoratori delle campagne sono assai tristi, quindi nello affrettare questi lavori, egli non solo farà un'opera umanitaria, ma provvederà anche ai vantaggi delle finanze, imperciocchè troverà la mano d'opera assai più a buon mercato.

Una seconda raccomandazione, poichè ho la parola, vorrei fare all'onorevole presidente del Consiglio. So che sono molto avanzati gli studi per una legge, la quale dovrebbe iscrivere in seconda categoria parecchie opere che ora sono in terza categoria. Ve n'ha una specialmente di queste opere, che ripugna al buon senso sia tuttora in terza categoria ed è quella relativa ad un tronco di argine dell'Adige nel comune di Rosolino.

È già abbastanza strano che l'Adige sia in seconda anzichè in prima categoria; è ancora più strano, che a destra sia classificato in seconda categoria un tronco di Adige, che a sinistra è lasciato invece a tutte spese dei poveri consorziati, i quali, impotenti a sostenere questa spesa, hanno voluto sciogliere il consorzio, ed hanno trovata nel ministro dei lavori pubblici opposizione a questo scioglimento. Così sono, ripeto, costretti a sopportare una spesa che ragione e logica vorrebbero fosse sostenuta dal Governo.

Queste sono le due raccomandazioni che mi permetto rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio.

GABELLI. Il Ministero ha posto in avvertenza la Commissione che le somme stanziare in questo ca-